SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00183055
ESC - Ente schedatore	S22
ECP - Ente competente	S107
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	acquasantiera
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	TE
PVCC - Comune	Castelli
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo comunale

LDCN - Denominazione	Convento dei Minori (ex)
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex Convento dei Minori
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Convento
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Ceramiche, Collezione privata Fuschi Giovanni
LDCS - Specifiche	museo
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	II.104
INVD - Data	1998
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Abruzzo
PRVP - Provincia	PE
PRVC - Comune	Pescara
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	collezione
PRCD - Denominazione	Collezione Bindi
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura di Castelli
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	31
MISL - Larghezza	22
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Decoro modellato e dipinto.Colori:azzurro,giallo,verde ramina,bruno di manganese.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'esecuzione dell'oggetto è avvenuto in due tempi,per stampaggio,il riquadro centrale,e per modellazione,le varie applicazioni di completamento:putti,nastri,vaschetta idrofora.Se fosse stato eseguito "tutto" per stampaggio,certe parti, pressate nella eventuale forma,non sarebbero mai potute "uscire" dallo stampo,neanche dopo il normale ritiro dell'argilla nella fase di semi-asciugatura (anzi in questa fase l'oggetto si sarebbe spaccato in più pezzi) in quanto caratterizzate da un vigoroso sottosquadro:come ad esempio la lingua di nastro che fa da mensola alla vaschetta,le volute del nodo intrecciato della parte bassa,come pure il "pennacchio" della parte superiore.Quindi,sia il pennacchio,sia il nodo intrecciato,sia i puttini laterali,sia,infine,la vaschetta,sono stati "aggiunti" alla parte centrale.Questo "assemblaggio" di parti è comune nelle acquasantiere modellate,specie in quelle a "tempietto",dove vi sono anche colonne libere,o frontoni con notevole aggettante.Lo stile è stato attribuito a Castelli ma forsi ci troviamo di fronte a tutt'altra scuola,ad un oggetto di area meridionale (Irpino o Pugliese),sia per il tipo di decoro che si distanzia da quello castellano (che è molto accurato e lineare anche in oggetti di livello popolare),sia per i colori (azzurro un po' terroso,giallo troppo acceso, verde ramina,che dopo la fine del sec. XVI viene usata con notevole parsimonia,quando addirittura non viene sostituito con altro più "caldo",già fin dal periodo compendiario).Per quanto riguada la figura dipinta nel riquadro,nulla fa pensare ad una iconografia chiarina:non si riscontrano caratteristiche di un abito monacale,manca il soggolo, mentre quel marrone attorno al viso definisce i capelli piuttosto che gli estremi di un saio con cappuccio (le clarisse non avevano "cappuccio"), nel qual caso non si giustificherebbe l'uso del velo azzurro soprastante. D'altra parte la Santa era stata ripetutamente ritratta nel soffitto di an Donato,con tonaca e soggolo che copriva i capelli,e le lettere S.C.Qui è più agevole pensare alla Madonna.L'oggetto appartiene ad un barocco "tardo",orecchiato più che capito,tipico di una certa cultura popolare che imitava la ridonanza dell'arte colta.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Museo delle ceramiche
ACQD - Data acquisizione	1996
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo delle ceramiche
CDGI - Indirizzo	Via Convento Castelli
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS AQ 231058
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Proterra
BIBD - Anno di edizione	1996
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corrieri
BIBD - Anno di edizione	1998
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Rubini R.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Iannella D.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)